

Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico.

Il Presidente

Roma, 17 luglio 2007
Prot. n. 283/ CUDEM/XV

Egregio Onorevole,

la Commissione che mi onoro da presidente, sulla base delle decisioni assunte dal proprio Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha ritenuto opportuno ampliare il quadro delle conoscenze sul personale militare vittima delle patologie oggetto dell'inchiesta, acquisendo anche i dati raccolti dalle associazioni che tutelano gli interessi delle vittime e dei loro familiari.

Memore dell'attenzione da Lei sempre dimostrata verso tali tematiche, La prego Pertanto di voler mettere a disposizione della Commissione i dati concernenti il suddetto Personale, raccolti dall'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle forze Armate e famiglie dei caduti (ANAVAFAP).

L'obbiettivo, naturalmente, è quello di integrare e confrontare tali informazioni con quelle provenienti dalle fonti ufficiali. A tal fine, sarebbe utile conoscere, ove possibile, i criteri adottati dall'ANAVAFAP per la selezione e la verifica dei casi registrati, in particolare per quanto concerne l'effettiva partecipazione dei militari interessati a missioni all'estero, il tipo di servizio prestato, la zona di impiego e gli elementi che possono ricollegare le suddette patologie all'uranio impoverito o da altri fattori di tipo anomalo.

RingraziandoLa anticipatamente per la collaborazione, colgo l'occasione per inviarLe i migliori saluti.

Sen. Lidia BRISCA MENAPACE